

April 28, 2021

Rapporti di lavoro e protezione dei dati personali: firmato il Protocollo di collaborazione tra il Garante Privacy e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro

Con il **Protocollo d'intesa del 22 Aprile 2021**, il Garante Privacy e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro hanno attivato una **collaborazione strategica** volta all'adozione di «orientamenti condivisi su questioni specifiche» su temi connessi alla protezione dei dati personali nell'ambito dei rapporti di lavoro e, in particolare, sul controllo a distanza dei lavoratori (**art. 1**).

Il Protocollo nasce dall'esigenza di una più efficiente cooperazione tra le due istituzioni che si sono trovate ad affrontare, anche per effetto del ricorso massivo allo smart-working dovuto all'emergenza sanitaria in corso, aspetti sempre più complessi e delicati rispetto a queste tematiche.

Le stesse premesse al Protocollo evidenziano, infatti, come «nell'ambito della attuale emergenza epidemiologica, è sempre più frequente il ricorso a modelli di prestazione “a distanza” (ad. es. c.d. **lavoro agile**) e all'adozione di **strumenti tecnologici preordinati a contenere il rischio di contagio** nei contesti lavorativi pubblici o privati, **anche mediante applicativi da installare su dispositivi mobili indossabili o su smartphone**». Il Garante e l'Ispettorato ritengono «altamente probabile» che tali processi siano destinati a permanere anche una volta terminata l'emergenza sanitaria.

Parte dunque anche da qui la urgente necessità di una collaborazione che consenta a tali enti, in prospettiva, di trovare una linea condivisa per fornire risposte coerenti a problematiche attuali e future.

Nell'ambito di tale Protocollo le due Istituzioni si sono impegnate, nello specifico, a:

- fornire **reciproca collaborazione e attività consultiva** sulle tematiche di rispettiva competenza con particolare riferimento all'utilizzo di «strumenti tecnologici connessi allo svolgimento del rapporto di lavoro» (**art. 2**);
- organizzare **incontri periodici**, con cadenza almeno semestrale, su materie di interesse comune (**art. 3**);
- promuovere **campagne di informazione e azioni in materia formativa** finalizzate alla **condivisione e alla diffusione di «buone prassi»** e alla **prevenzione di trattamenti dei dati personali non conformi** alla disciplina vigente (**art. 4**). Sul punto, lo stesso Protocollo fa un espresso (e certamente non casuale) riferimento alla disciplina in materia di controllo a distanza dei lavoratori, prevista dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori e riformata a seguito dell'intervento del D.Lgs. n. 151/2015;

- fornire reciproca assistenza attraverso attività di **approfondimento e aggiornamento (art. 5)**.

Ebbene, sarà senz'altro interessante esaminare e confrontarsi con le soluzioni che questo Protocollo, **di durata biennale**, sarà in grado di fornire su temi oggi centrali quali, soprattutto, il controllo del lavoratore in smart-working e la possibilità di valutare le performance dello stesso. Aspetto che è destinato ad acquisire, con ogni probabilità, un ruolo fondamentale per il futuro stesso del ricorso al lavoro da remoto anche in fase post pandemica e rispetto al quale, già oggi, sono comunque ipotizzabili talune soluzioni operative che vedremo se verranno recepite e in che modo dai citati enti.

Your Key Contacts



Davide Boffi

Partner, Milan

D +39 02 726 268 00

M +39 348 23 78 195

davide.boffi@dentons.com



Luca De Menech

Partner, Milan

D +39 02 726 268 00

luca.demenech@dentons.com